

PESTE SUINA AFRICANA

ALLARGATE LE ZONE IN RESTRIZIONE

VA RAFFORZATO IL PIANO DI CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA

La pubblicazione del Regolamento di esecuzione UE (2024/413) identifica le nuove zone di restrizione in merito alla Peste Suina Africana in Italia. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea se da un lato elimina la cosiddetta zona di restrizione III a carico degli allevamenti che sono ormai indenni e senza casi positivi da tempo, dall'altro estende le zone di restrizione I e II in tre regioni a causa dell'aumento del numero dei casi di cinghiali positivi alla PSA. La misura segue l'evoluzione che nell'ultimo mese ha visto una sensibile espansione dell'epidemia nel selvatico nel Nord-Ovest. L'estensione riguarda aree molto vocate alla produzione suinicola di eccellenza: in Lombardia le province di Pavia e Milano; in Piemonte le province di Asti e Cuneo, e in Emilia-Romagna la provincia di Piacenza.

“Gli allevamenti che si trovano nelle zone in restrizione subiscono ulteriori limitazioni alla commercializzazione dei capi - afferma il presidente della FNP Suini di Confagricoltura, Rudy Milani - Questo determinerà anche dei danni alle aziende agricole, che in qualche modo dovranno essere indennizzate. La strategia e il nuovo piano di contenimento del selvatico necessitano un rafforzamento, dal momento che il numero dei capi selvatici infetti non accenna a diminuire e i territori interessati coprono un'area sempre più ampia e pericolosamente vicina alle aree maggiormente vocate”.